

conseguenti positive ricadute sui processi gestionali, valutativi e analitici della UIF<sup>15</sup>. Tale risultato è stato raggiunto attraverso numerose innovazioni:

- l'invio telematico delle segnalazioni attraverso l'utilizzo di Internet. L'individuazione di un unico canale di scambio fra l'Unità, la platea dei segnalanti e gli organi investigativi assicura tempestività nei rapporti fra i principali attori del sistema antiriciclaggio;
- l'adozione di un unico modello segnaletico per tutte le categorie di segnalanti al fine di acquisire informazioni omogenee, pur con un diverso livello di dettaglio informativo in relazione alle peculiarità delle varie categorie e delle diverse operatività<sup>16</sup>;
- la richiesta che il segnalante indichi preventivamente se nell'operatività segnalata sia stato ravvisato il sospetto di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché il fenomeno al quale l'operazione sospetta è riferibile, qualora corrisponda a uno degli schemi rappresentativi di comportamenti anomali diffusi dalla UIF ai sensi dell'art. 6, comma 7 del decreto legislativo 231/2007;
- l'obbligo del segnalante di fornire una propria valutazione del rischio attribuito all'operatività segnalata sulla base di criteri interni di valutazione, e di indicare il profilo di rischio assegnato al soggetto in sede di adeguata verifica.

Tra gli obiettivi perseguiti dal progetto *Data Warehouse* figurano: la messa a punto di un sistema di classificazione automatica delle SOS utile alla definizione del tipo di trattamento in sede di analisi; l'adozione di sofisticati strumenti di analisi per la ricerca statistica e l'approfondimento dei fenomeni di riciclaggio; l'utilizzo di tecniche e strumenti di analisi visuale, finalizzate alla rappresentazione di relazioni non evidenti in una gran mole di dati e l'impiego di metodologie di *text mining* per l'estrazione di informazioni da contenuti non strutturati.

## 2.1. L'analisi finanziaria effettuata dall'Unità di informazione finanziaria.

Nel 2011 sono state trasmesse all'Unità d'informazione finanziaria 49.075 segnalazioni di operazioni sospette. Le segnalazioni sono state sottoposte a un'analisi di primo livello, volta a individuare le segnalazioni palesemente infondate, a dare

<sup>15</sup> Alla ricezione della segnalazione il sistema attribuisce automaticamente un *rating* alla SOS, sulla base dei dati interni alla segnalazione e del *matching* con le altre basi dati della UIF. La possibilità di attribuire un "grado di urgenza" da parte del sistema agevola la UIF nell'individuazione delle SOS da trattare con priorità, ferma restando la possibilità di riclassificare la segnalazione sulla base di ulteriori elementi sopraggiunti in sede di analisi finanziaria. In aggiunta, il sistema consente ai segnalanti di arricchire il contenuto della segnalazione allegandovi documenti in formato elettronico.

<sup>16</sup> Il nuovo modello segnaletico consente al segnalante di inserire, senza sostanziali limitazioni quantitative, tutti gli elementi soggettivi e oggettivi necessari e utili per una chiara comprensione di quanto segnalato. È inoltre prevista una più netta separazione fra i dati informativi forniti in forma strutturata – operazioni, soggetti, rapporti e legami fra gli stessi – e gli elementi descrittivi in forma libera destinati a illustrare l'operatività e i motivi del sospetto.

immediato esito alle segnalazioni meno complesse e a individuare un percorso di analisi adeguato alle restanti segnalazioni.

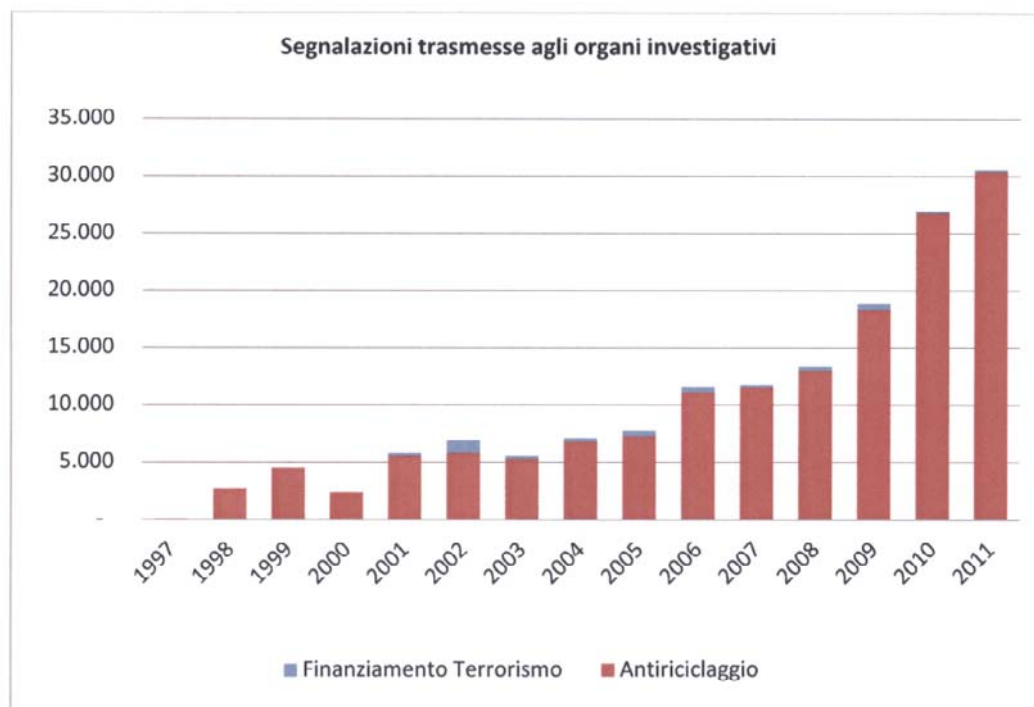
Le segnalazioni agevolmente riconducibili a fattispecie ricorrenti sono state definite già al termine dell'analisi di primo livello e trasmesse agli organi investigativi. Le segnalazioni più complesse o rilevanti sono state sottoposte a un secondo livello di analisi che ha l'obiettivo di definire il contesto finanziario in cui il segnalato agisce, individuare l'origine e la destinazione dei fondi movimentati, confermare o meno il sospetto di illiceità dell'operazione manifestato dal segnalante, formulare ipotesi utili per l'individuazione di eventuali altri reati, a beneficio della successiva trattazione da parte del NSPV e della DIA.

L'Unità di informazione finanziaria può sospendere, anche su richiesta del NSPV, della DIA o dell'Autorità giudiziaria, operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Nel 2011 su 354 proposte di sospensione sono stati adottati, d'intesa con gli organi investigativi e/o inquirenti, 45 provvedimenti di sospensione, per un valore complessivo pari a circa 90 milioni di euro.

| Provvedimenti di sospensione adottati e relativi fondi bloccati |               |                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------|
| Anno                                                            | Provvedimenti | Valore totale operazioni<br>oggetto di sospensione<br>(milioni di euro) |
| 1997                                                            | 1             | 0,08                                                                    |
| 1998                                                            | 4             | 5,87                                                                    |
| 1999                                                            | 9             | 9,82                                                                    |
| 2001                                                            | 3             | 1,28                                                                    |
| 2002                                                            | 6             | 0,61                                                                    |
| 2003                                                            | 5             | 6,55                                                                    |
| 2004                                                            | 17            | 6,29                                                                    |
| 2005                                                            | 9             | 35,72                                                                   |
| 2006                                                            | 12            | 7,31                                                                    |
| 2007                                                            | 13            | 12,13                                                                   |
| 2008                                                            | 27            | 10,41                                                                   |
| 2009                                                            | 14            | 29,66                                                                   |
| 2010                                                            | 34            | 64,87                                                                   |
| 2011                                                            | 45            | 90,33                                                                   |
| <b>TOTALE</b>                                                   | <b>199</b>    | <b>280,93</b>                                                           |

(Tabella 2.2)

Le segnalazioni trasmesse agli organi investigativi sono state 30.596, con una crescita del 13,4 per cento rispetto all'anno precedente.

*(grafico 2.1)*

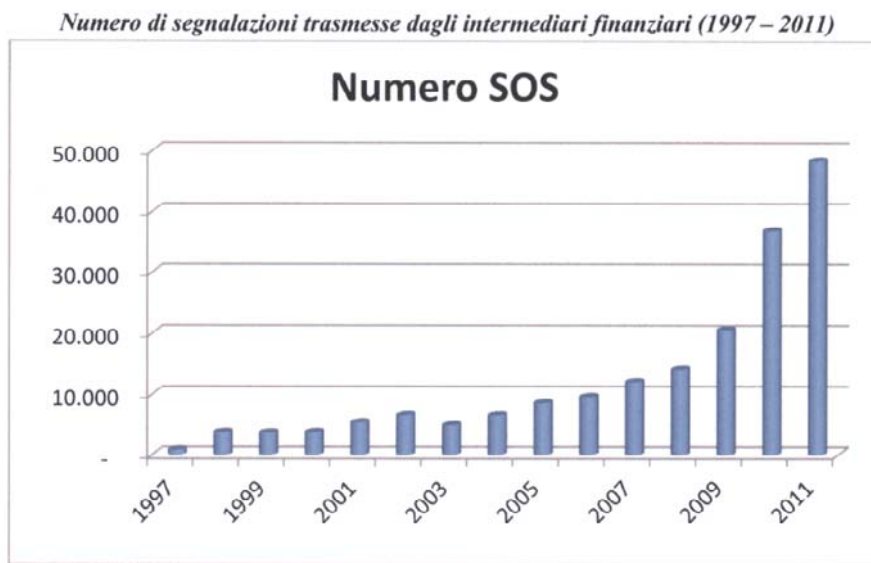
La UIF archivia le segnalazioni ritenute infondate, mantenendone evidenza per 10 anni al fine di consentirne la consultazione agli organi investigativi<sup>17</sup>. Nel 2011 sono state archiviate 1.295 segnalazioni di cui era stata rilevata l'infondatezza sotto il profilo finanziario sulla scorta degli elementi conoscitivi a disposizione. L'avvenuta archiviazione da parte della UIF delle segnalazioni ritenute infondate è comunicata al segnalante<sup>18</sup>.

<sup>17</sup> Articolo 47, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 231/2007. Le segnalazioni archiviate, potendo risultare significative alla luce delle informazioni in possesso degli organi investigativi, sono comunque trasmesse al NSPV e alla DIA e possono formare nuovamente oggetto di analisi da parte della UIF qualora sopravvenga la conoscenza di elementi che rendano plausibile il sospetto di riciclaggio.

<sup>18</sup> Articolo 48, comma 1 del decreto legislativo 231/2007,

## 2.2. Le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio trasmesse dagli intermediari finanziari e dagli altri soggetti esercenti attività finanziaria

Nel corso del 2011 gli intermediari finanziari e gli altri soggetti esercenti attività finanziaria hanno trasmesso oltre 48.000 segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio.



(grafico 2.2)

Le banche si confermano la categoria che invia il maggior numero di segnalazioni, in lieve aumento rispetto al 2010. Poste Italiane S.p.A. è l'intermediario che in assoluto invia il maggior numero di segnalazioni (7,58 per cento del totale); le prime 10 banche segnalanti coprono il successivo 41,23 per cento.

Nel 2011 è continuata la flessione, in percentuale e in valore assoluto, delle segnalazioni di Poste Italiane S.p.A. Ciò appare prevalentemente addebitabile alla riduzione delle segnalazioni per *phishing*, passate da 1.900 a 658, in relazione al rafforzamento dei presidi sull'operatività *on-line*.

È diminuita, inoltre, la percentuale di segnalazioni trasmesse dagli intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 del Testo Unico Bancario (TUB), prevalentemente *money transfer*, pari all'11 per cento del totale rispetto al 16 per cento del 2010, mentre è lievemente aumentata l'incidenza delle segnalazioni trasmesse dalle imprese assicurative, passata dallo 0,4 allo 0,6 per cento.

| Ripartizione del numero di SOS di sospetto riciclaggio per categorie di intermediari finanziari (valori percentuali) |       |       |       |       |      |       |       |       |       |       |       |       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Categorie                                                                                                            | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004 | 2005  | 2006  | 2007  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  |
| Banche                                                                                                               | 94,4  | 88,6  | 85,1  | 85,8  | 88,2 | 80    | 82,8  | 81,5  | 78,5  | 65,1  | 73,1  | 79,9  |
| Poste Italiane spa.                                                                                                  | 0,9   | 3,4   | 3,5   | 1,6   | 2,5  | 4,1   | 6,2   | 8,8   | 11,5  | 18,4  | 9,3   | 7,6   |
| Società finanziarie (artt. 106 e 107 TUB)                                                                            | 3,4   | 3,5   | 7     | 9,6   | 6,3  | 13,5  | 8,9   | 7,5   | 8,7   | 15,1  | 16,6  | 11    |
| Imprese ed enti assicurativi                                                                                         | 0,9   | 2,9   | 3,7   | 2,3   | 2,2  | 1,8   | 1,6   | 2     | 1,1   | 1,1   | 0,4   | 0,6   |
| Altri                                                                                                                | 0,4   | 1,6   | 0,7   | 0,7   | 0,4  | 0,6   | 0,5   | 0,2   | 0,2   | 0,3   | 0,6   | 0,9   |
| TOTALE                                                                                                               | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 99,6 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(Tabella 2.3)

Gli intermediari appartenenti alle diverse categorie che hanno effettuato almeno una segnalazione nell'anno di riferimento sono aumentati, evidenziando un'accresciuta sensibilità del sistema alla normativa antiriciclaggio.

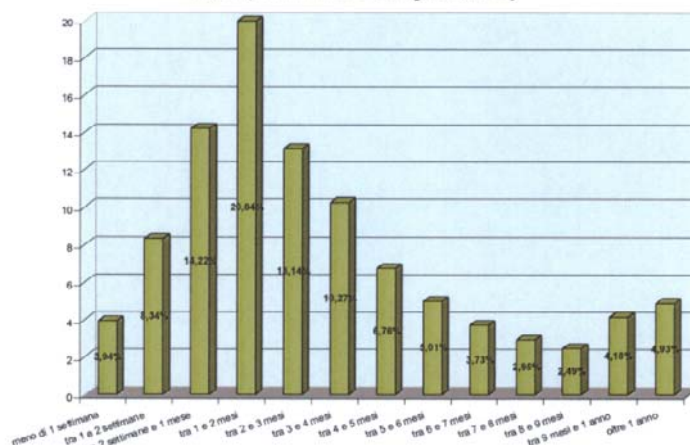
| Numero di operatori che hanno effettuato almeno una segnalazione per tipologia di intermediario |      |      |      |      |      |      | Numero di intermediari in attività (31/12/2010) |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|-------------------------------------------------|
| Categorie                                                                                       | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |                                                 |
| Banche e Poste Italiane SpA                                                                     | 357  | 381  | 411  | 503  | 553  | 603  | 796                                             |
| Società finanziarie (artt. 106 e 107 TUB)                                                       | 24   | 25   | 30   | 37   | 56   | 80   | 1.664                                           |
| Imprese ed enti assicurativi                                                                    | 37   | 34   | 27   | 23   | 33   | 34   | 333                                             |
| Altri                                                                                           | 23   | 20   | 21   | 25   | 52   | 68   |                                                 |

(Tabella 2.4)



In merito alla tempistica delle segnalazioni, nel 2011 il quadro complessivo evidenzia che entro il primo mese dalla data delle operazioni è pervenuto il 26,5 per cento delle segnalazioni; entro i primi due mesi è stato superato di poco il 46 per cento per arrivare a circa il 60 per cento nei primi tre mesi. Circa il 18 per cento delle segnalazioni è pervenuto dopo più di sei mesi dall'operatività segnalata<sup>19</sup>.

*Tempi di inoltro delle segnalazioni dagli intermediari alla UIF – segnalazioni pervenute nel 2011(dalla data dell'operazione)*



(grafico 2.3)

### 2.2.1 La caratterizzazione territoriale

Il numero di segnalazioni di operazioni sospette pervenute dagli intermediari finanziari nel 2011 è aumentato rispetto all'anno precedente per tutte le regioni italiane, eccetto che per il Friuli Venezia Giulia e il Molise, per le quali si è registrata una lieve diminuzione. La Lombardia e il Lazio si confermano ai primi posti, mentre si osserva un aumento – sia in valore assoluto sia in termini percentuali – delle segnalazioni provenienti dalla Campania, dall'Emilia Romagna e dal Veneto. È più che raddoppiato, inoltre, il numero di segnalazioni provenienti dall'Abruzzo e dalle Marche, anche in ragione di indagini di portata rilevante dell'Autorità giudiziaria.

<sup>19</sup> I dati relativi alla tempistica delle SOS riflettono in parte la farraginosità del precedente sistema, soprattutto per quanto riguarda la fase di trasmissione della SOS e la successiva acquisizione da parte della UIF. Tuttavia il ritardo è spesso fisiologico e dipende dai tempi necessari per completare l'iter di valutazione. A volte il sospetto matura alla luce di elementi di cui si dispone solo successivamente all'effettuazione dell'operazione, quali informazioni ricavate da ispezioni interne o notizie sul coinvolgimento del cliente in indagini giudiziarie. Gli strumenti informatici attualmente in uso presso gli intermediari per l'emersione automatica delle transazioni finanziarie anomale forniscono evidenze dopo circa due mesi dall'effettuazione delle operazioni.

| Ripartizione regionale delle SOS di sospetto riciclaggio trasmesse dagli intermediari finanziari |            |            |            |               |            |               |            |               |            |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|
| REGIONI                                                                                          | 2006       | 2007       | 2008       |               | 2009       |               | 2010       |               | 2011       |               |
|                                                                                                  | (%)        | (%)        | (%)        | num. SOS      | (%)        | (n. SOS)      | (%)        | (n. SOS)      | (%)        | (n. SOS)      |
| Lombardia                                                                                        | 29,4       | 27,8       | 26,8       | 3.768         | 27,6       | 5.656         | 21,2       | 7.805         | 18,2       | 8.778         |
| Lazio                                                                                            | 16,9       | 15,6       | 14,2       | 2.000         | 14,8       | 3.044         | 14,9       | 5.495         | 13,1       | 6.350         |
| Campania                                                                                         | 9,6        | 9,5        | 9,6        | 1.344         | 8,8        | 1.801         | 12,1       | 4.440         | 12,7       | 6.128         |
| Toscana                                                                                          | 5,4        | 6,2        | 6,0        | 849           | 8,3        | 1.702         | 8,9        | 3.291         | 7,3        | 3.546         |
| Emilia Romagna                                                                                   | 6,3        | 6,4        | 7,0        | 986           | 6,9        | 1.422         | 8,6        | 3.151         | 9,0        | 4.343         |
| Piemonte                                                                                         | 7,1        | 6,4        | 7,2        | 1.006         | 7,1        | 1.448         | 8,2        | 3.030         | 7,7        | 3.714         |
| Veneto                                                                                           | 6,6        | 6,9        | 6,7        | 937           | 6,1        | 1.244         | 5,0        | 1.830         | 6,0        | 2.903         |
| Sicilia                                                                                          | 3,8        | 4,1        | 3,9        | 542           | 3,1        | 633           | 3,9        | 1.435         | 4,7        | 2.287         |
| Puglia                                                                                           | 3,9        | 3,9        | 4,1        | 575           | 3,4        | 703           | 3,9        | 1.422         | 4,0        | 1.948         |
| Marche                                                                                           | 1,1        | 1,8        | 1,6        | 225           | 2,2        | 460           | 2,8        | 1.049         | 5,3        | 2.550         |
| Calabria                                                                                         | 2,5        | 2          | 3,4        | 477           | 2,6        | 541           | 2,3        | 835           | 2,4        | 1.135         |
| Liguria                                                                                          | 2          | 2,1        | 2,0        | 285           | 1,6        | 338           | 1,9        | 715           | 2,5        | 1.217         |
| Friuli Venezia Giulia                                                                            | 1,3        | 1,9        | 2,0        | 277           | 1,8        | 376           | 1,7        | 626           | 1,3        | 622           |
| Abruzzo                                                                                          | 1,3        | 1,7        | 1,8        | 253           | 1,8        | 367           | 1,2        | 446           | 1,9        | 892           |
| Trentino Alto Adige                                                                              | 0,9        | 0,8        | 0,9        | 127           | 0,9        | 192           | 0,9        | 342           | 1,0        | 490           |
| Sardegna                                                                                         | 0,6        | 1          | 1,2        | 172           | 1,2        | 243           | 0,9        | 334           | 1,3        | 614           |
| Umbria                                                                                           | 0,5        | 0,9        | 0,8        | 117           | 0,8        | 164           | 0,7        | 270           | 0,9        | 455           |
| Basilicata                                                                                       | 0,4        | 0,4        | 0,6        | 78            | 0,4        | 84            | 0,4        | 131           | 0,4        | 171           |
| Molise                                                                                           | 0,4        | 0,5        | 0,3        | 39            | 0,4        | 87            | 0,3        | 114           | 0,2        | 101           |
| Valle d'Aosta                                                                                    | 0          | 0,1        | 0,1        | 12            | 0,1        | 19            | 0,2        | 63            | 0,2        | 100           |
| <b>TOTALE</b>                                                                                    | <b>100</b> | <b>100</b> | <b>100</b> | <b>14.069</b> | <b>100</b> | <b>20.524</b> | <b>100</b> | <b>36.824</b> | <b>100</b> | <b>48.344</b> |

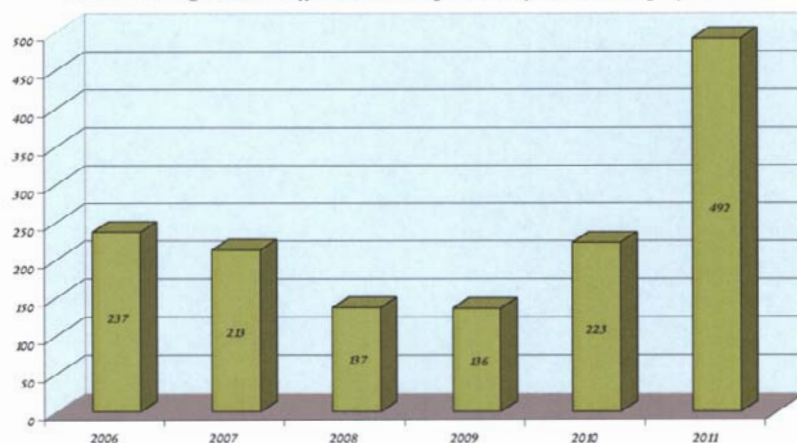
(Tabella 2.5)

Come per gli anni precedenti, continua a evidenziarsi una notevole correlazione tra la ripartizione regionale delle segnalazioni e alcuni indicatori economici e finanziari regionali (numero di conti correnti e PIL). Particolari scostamenti si rilevano per la Campania e la Sicilia.

### 2.3. Le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio inviate da operatori non finanziari e da professionisti

Nel 2011 è aumentato a 492 (da 223 nel 2010) il numero delle SOS provenienti da operatori non finanziari e da professionisti. La loro incidenza sul totale delle SOS rimane modesta (1 per cento circa).

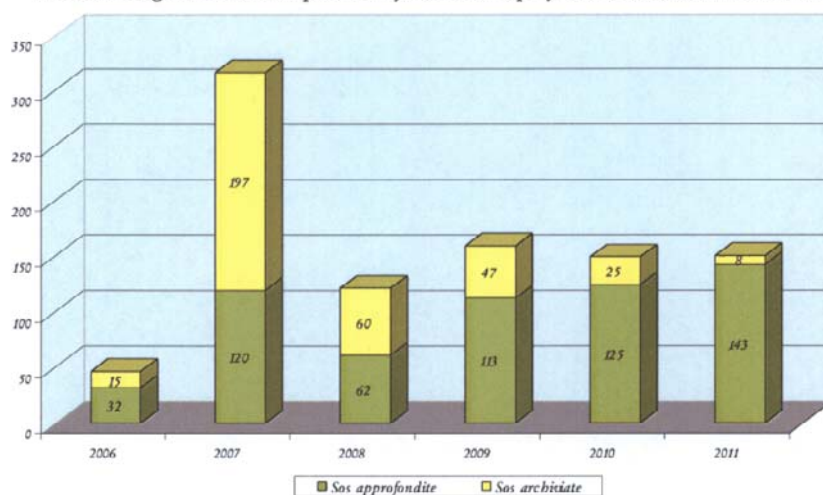
Numero di segnalazioni effettuate da imprese non finanziarie e professionisti



(grafico 2.4)

La UIF ha trasmesso agli organi investigativi 151 segnalazioni, di cui 8 già archiviate per manifesta infondatezza.

Numero di segnalazioni di imprese non finanziarie e professionisti esaminate dalla UIF



(grafico 2.5)

I notai si confermano la categoria professionale che ha inviato più segnalazioni, la maggior parte delle quali originate dalla stipula di atti pubblici (es. compravendite immobiliari nonché atti societari quali costituzioni, trasferimenti di partecipazioni e liquidazioni), in continuità rispetto a quanto rilevato negli scorsi anni.

Dalla tavola sottostante si rileva, marginalmente, una maggiore attenzione verso gli obblighi di collaborazione attiva da parte dei gestori di giochi e scommesse, degli esercenti attività di custodia e trasporto denaro contante e titoli a mezzo di guardie particolari giurate e dei dottori commercialisti.

| Ripartizione delle segnalazioni per categoria di segnalante                          |            |            |            |            |            |            |             |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|
|                                                                                      | 2006       | 2007       | 2008       | 2009       | 2010       | 2011       | TOTALE      |
| Notaio e Consiglio Nazionale del Notariato                                           | 170        | 127        | 103        | 69         | 66         | 195        | 730         |
| Esperti contabili (ragionieri o periti commerciali)                                  | 15         | 21         | 19         | 10         | 23         | 30         | 118         |
| Dottore commercialista                                                               | 24         | 37         | 17         | 28         | 43         | 52         | 201         |
| Agenzia di affari in mediazione immobiliare                                          | 6          | 10         | 13         | 3          | 3          | 7          | 42          |
| Avvocato                                                                             | 3          | 8          | 6          | 3          | 12         | 12         | 44          |
| Gestori di giochi e scommesse                                                        | 0          | 0          | 4          | 6          | 34         | 130        | 174         |
| Custodia e trasporto denaro contante e titoli a mezzo di guardie particolari giurate | 0          | 0          | 0          | 6          | 12         | 24         | 42          |
| Revisore contabile                                                                   | 2          | 4          | 3          | 7          | 12         | 15         | 43          |
| Società di revisione                                                                 | 9          | 2          | 2          | 2          | 6          | 10         | 31          |
| Agenzia in attività finanziaria                                                      | 0          | 1          | 2          | 0          | 0          | 0          | 3           |
| Altri                                                                                | 8          | 5          | 4          | 2          | 12         | 17         | 48          |
| <b>TOTALE</b>                                                                        | <b>237</b> | <b>215</b> | <b>173</b> | <b>136</b> | <b>223</b> | <b>492</b> | <b>1476</b> |

(Tabella 2.6)



Nel complesso il numero delle SOS provenienti dagli operatori non finanziari e dai professionisti rimane estremamente ridotto, pur a fronte di una vasta platea di potenziali segnalanti. La riluttanza a effettuare segnalazioni, fenomeno comune a molti paesi, va presumibilmente ricondotta alla maggiore personalizzazione del rapporto con il cliente e alla lunga tradizione di segreto professionale.

I potenziali benefici – in termini di qualità e spessore dell’analisi finanziaria – che potrebbero derivare da una più attiva collaborazione dei professionisti sono confermati dalla circostanza che, in alcuni casi, i soggetti da essi segnalati figurano anche in segnalazioni effettuate da intermediari finanziari. Emerge, quindi, una potenziale utile complementarità tra la componente finanziaria – propria di queste ultime segnalazioni – e quella più propriamente “reale”, che connota le segnalazioni provenienti dai professionisti.

#### 2.4 La tipologia delle operazioni segnalate e la casistica delle segnalazioni

Le tipologie di operazioni maggiormente segnalate continuano a essere le transazioni in contante e i bonifici. Particolarmente sensibile è l’aumento del numero di segnalazioni riguardanti l’emissione o la negoziazione di assegni circolari e l’addebito per estinzione assegno<sup>20</sup>.

Si conferma la tendenza all’aumento di segnalazioni riguardanti i bonifici esteri, la cui quota è quasi raddoppiata rispetto al 2010. Su tale andamento può avere influito la normativa sullo “scudo fiscale”, che ha indotto gli intermediari a valutare con maggiore attenzione l’operatività con l’estero da parte dei propri clienti.

La quota riferibile alle operazioni con i *money transfer* risulta più che dimezzata rispetto all’anno precedente. Su tale dato ha pesato la cessazione di attività di un intermediario che nel 2010 aveva trasmesso oltre mille SOS.

---

<sup>20</sup> Nella precedente procedura di segnalazione, il segnalante doveva evidenziare le tre operazioni più significative riferibili all’operatività sospetta, selezionate tra la molteplicità di operazioni riportate nella parte descrittiva. Nel nuovo sistema RADAR non sussiste tale vincolo, per cui risultano evidenziate, ai fini della classificazione tipologica, tutte le operazioni collegate all’operatività sospetta. Ciò consente una rilevazione puntuale delle tipologie segnalate e un miglioramento qualitativo dei dati statistici. È presumibile che con il precedente sistema, invece, fossero sistematicamente privilegiate le tipologie di operazioni più tipicamente collegate all’attività di riciclaggio, quali le operazioni in contanti.

| TIPOLOGIA DI OPERAZIONI SEGNALATE             |              |              |              |              |              |
|-----------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| TIPOLOGIA OPERAZIONE                          | 2007         | 2008         | 2009         | 2010         | 2011         |
|                                               | Num. Op. (%) | Num. Op. (%) | Num. Op. (%) | Num. Op. (%) | Num. Op. (%) |
| Contanti - prelevamento                       | 23,3         | 24,6         | 22,7         | 21,6         | 21,1         |
| Contanti - versamento                         | 19,4         | 19,7         | 16,0         | 16,9         | 16,1         |
| Bonifico nazionale                            | 11,7         | 12,8         | 18,4         | 16,2         | 14,2         |
| Bonifico estero                               | 5,0          | 5,7          | 4,5          | 4,5          | 9,1          |
| Versamento titoli di credito                  | 12,0         | 13,2         | 9,3          | 9,5          | 9,4          |
| Addebito per estinzione assegno               | 7,0          | 6,3          | 5,0          | 4,5          | 8,7          |
| Emissione/negoziazione assegni circolari      | 6,4          | 5,8          | 4,5          | 4,3          | 9,5          |
| Operazioni con money transfer                 | 6,1          | 3,5          | 11,4         | 14,6         | 5,6          |
| Operazioni in strumenti finanziari            | 2,5          | 1,6          | 1,7          | 2,2          | 2,2          |
| Deposito/prelevamento su libretto a risparmio | 1,4          | 1,3          | 0,6          | 0,5          | 0,7          |

(Tabella 2.7)

Tra le fattispecie emerse dalle segnalazioni assumono un particolare rilievo le operazioni dirette a realizzare forme di elusione e evasione fiscale, che possono dar luogo alla creazione di disponibilità extra-bilancio, potenzialmente funzionali alla commissione di altri reati, tra i quali la corruzione<sup>21</sup>.

Dall'analisi delle SOS sono individuabili tre anomalie di carattere fiscale. Un primo gruppo di segnalazioni è riconducibile ai conti correnti intestati a imprese operanti nel settore edile o dei servizi<sup>22</sup>. Dai conti correnti emergono, quali operazioni in entrata, la frequente ricezione di bonifici o il versamento di assegni e, in uscita, una serie di cospicui prelevamenti di contanti – soprattutto a mezzo cambio di assegni propri – giustificati dall'esigenza di liquidare in tale forma i compensi per i dipendenti, anche a prescindere dalla regolarizzazione contrattuale dei medesimi.

Un secondo gruppo di segnalazioni evidenzia un utilizzo distorto dei conti personali intestati a persone fisiche per farvi transitare movimentazioni chiaramente riconducibili a un'attività di impresa. Tali conti personali si riferiscono, solitamente, a nominativi facenti parte della compagine aziendale o anche a prestanome che agiscono nell'interesse e per conto dell'imprenditore.

<sup>21</sup> Alcune delle fattispecie di natura fiscale esaminate dalla UIF hanno trovato riscontro in procedimenti giudiziari di ampia risonanza pubblica. In particolare, la UIF ha analizzato oltre cento segnalazioni legate direttamente o indirettamente all'attività di uno studio professionale che ha strutturato un gruppo transnazionale il quale, nel corso di più di dieci anni di attività, ha realizzato complesse operazioni finanziarie e societarie integrando verosimilmente un elevato numero di delitti in materia di evasione fiscale, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e riciclaggio.

<sup>22</sup> Imprese di pulizia, pubblicità, movimento terra e autotrasporti.

Un terzo gruppo, infine, riguarda operatività realizzate su conti correnti intestati a imprese individuali o imprese commerciali, spesso di recente costituzione, sui cui conti affluiscono, in entrata, mezzi di pagamento tracciabili (accrediti di bonifici, versamento di assegni, etc.) cui fanno seguito numerosi prelevamenti di contanti, spesso anche fino a concorrenza delle somme versate, o disposizioni di pagamento verso l'estero.

Alcune segnalazioni ricevute nel corso del 2011 riguardavano operazioni effettuate da soggetti costituiti in forma di *trust*<sup>23</sup>. Nella maggior parte delle segnalazioni, trasmesse da intermediari bancari, si trattava di *trust* costituiti in Italia da disponenti cittadini italiani. Riguardo a tali segnalazioni la UIF ha riscontrato alcune criticità negli adempimenti relativi agli obblighi di adeguata verifica della clientela. In particolare, non sono state prese in considerazione le peculiarità del rapporto giuridico, soprattutto con riferimento alle diverse figure soggettive presenti e alla commistione di ruoli e compiti propri delle diverse figure del *trust*, con conseguenti carenze nel corretto assolvimento degli obblighi anticiclaggio.

Nell'attività di ricostruzione dei flussi finanziari sono state talvolta riscontrate operatività anomale riconducibili a fenomeni di corruzione, la cui individuazione non risulta peraltro agevole poiché spesso celati da operazioni collegabili a svariate tipologie di anomalia finanziaria. In tali casi si è riscontrato il trasferimento di somme di denaro mediante contanti, l'utilizzo di assegni o, talvolta, disposizioni di bonifico destinate a, o provenienti da, conti schermati detenuti nei c.d. paradisi societari e fiscali. Soltanto attraverso l'esatta individuazione del profilo soggettivo del segnalato — necessaria premessa all'analisi delle movimentazioni finanziarie nei casi della specie — è stato possibile qualificare con più precisione le operazioni descritte dagli intermediari. La qualifica professionale dei soggetti, l'attività svolta da questi ultimi e la loro eventuale riconducibilità alla sfera pubblica hanno consentito di individuare segnali rivelatori di fenomeni corruttivi.

Tra le operazioni poste in essere dai segnalati per tentare di mascherare i trasferimenti di denaro confluenti nelle casse del corrotto, si sono riscontrate due particolari tipologie: il pagamento di fatture, talvolta emesse da società di comodo indirettamente riconducibili al destinatario finale delle somme, a fronte di servizi in realtà inesistenti, e la corresponsione di un compenso per consulenze o pareri professionali fittizi, resi da persone fisiche o giuridiche preposte, in realtà, a far pervenire al corrotto le somme ricevute. Si è, inoltre, riscontrata una particolare correlazione tra le operazioni realizzate con finalità elusive o evasive e i fenomeni corruttivi, attraverso pratiche volte ad accumulare, nelle casse delle società, disponibilità extra-bilancio utilizzabili, poi, per pagare il prezzo della corruzione.

Nell'anno di riferimento 166 segnalazioni di operazioni sospette sono state attinenti allo "scudo fiscale".

---

<sup>23</sup> La normativa italiana non disciplina con una legge *ad hoc* il rapporto giuridico *trust*. E' stata ratificata la Convenzione dell'Aja del 1985 in base alla quale il cittadino di un paese ratificante il cui ordinamento non disciplini il *trust* potrà comunque istituire uno nel proprio paese, sottoponendolo alla legge di un altro stato che invece lo preveda e lo regoli (c.d. *trust* interno).

Dall'analisi delle SOS trasmesse, sono emersi diversi casi di frequente utilizzo dello strumento del *money transfer* da parte di soggetti di nazionalità cinese<sup>24</sup>. La UIF ha predisposto uno studio specifico sul fenomeno, analizzando un campione significativo di rimesse verso la Cina intermedie dalle principali agenzie di *money transfer* operanti in Italia. Tra le anomalie ricorrenti spiccano:

- l'esibizione, da parte di più soggetti, dello stesso documento identificativo al momento del perfezionamento dei trasferimenti di denaro, spesso anche presso il medesimo sub-agente;
- il trasferimento di somme, apparentemente destinate a beneficiari diversi, ma accreditate in Cina presso un unico conto bancario.

Le operazioni potenzialmente più rischiose risultano quelle effettuate attraverso gli agenti plurimandatari, che offrono ai propri clienti la possibilità di frazionare le operazioni attraverso plurimi invii di denaro, ricorrendo a società di *money transfer* di volta in volta diverse. In tal modo, il cliente può mantenersi sotto la soglia quantitativa di trasferimento prevista dalla legge, evitando di dover fornire all'intermediario informazioni sulla propria attività economica e sullo scopo dell'operazione. Questa prassi, oltre a permettere di eludere i limiti imposti dalla normativa vigente e dalle procedure interne predisposte dalle singole società di *money transfer*, potrebbe indurre a ipotizzare il coinvolgimento di alcuni sub-agenti nel riciclaggio di proventi di natura illecita.

Numerose sono state le segnalazioni di operazioni sospette riguardanti l'utilizzo di carte di credito finalizzato al prelevamento di rilevanti somme di contante. Tale utilizzo delle carte di credito è da considerare particolarmente anomalo in considerazione del fatto che la principale funzione delle carte è il pagamento delle transazioni commerciali mediante utilizzo degli apparati POS (*Point of Sale*) presso gli esercizi convenzionati. Tale funzione trova la sua ragion d'essere proprio nell'esigenza di limitare l'uso del denaro contante e i rischi ad esso collegati, soprattutto in caso di pagamenti effettuati all'estero. I riferiti utilizzi delle carte per ottenere liquidità sono apparsi pertanto sospetti in ragione degli importi elevati e del frequente uso all'estero.

Sono state analizzate anche numerose segnalazioni concernenti carte prepagate, utilizzate in modo anomalo per interrompere la tracciabilità ovvero da imprese per corrispondere retribuzioni al personale.

Nel 2011 la UIF ha esaminato un campione significativo di segnalazioni riguardanti anomalie riscontrate nel settore del gioco pubblico, al fine di individuare le operatività più ricorrenti e potenzialmente più a rischio di infiltrazione criminale. Tra le indicazioni provenienti dagli intermediari finanziari, sono state individuate due principali macro aree di operatività sospette:

- l'elevato versamento di contante – talvolta caratterizzato dal deposito di banconote di taglio elevato – da parte di soggetti titolari di tabaccherie, di sale da gioco o di società di gestione di apparecchi da gioco, per volumi spesso superiori rispetto agli addebiti RID operati dall'Azienda autonoma dei monopoli di Stato (AAMS), ovvero il ricorrente versamento di assegni emessi da soggetti terzi apparentemente

<sup>24</sup> Dall'analisi delle segnalazioni emerge un rischio concreto d'infiltrazione della malavita cinese, che, in alcuni casi, può realizzare accordi con la criminalità organizzata italiana per il compimento di operazioni illecite correlate all'importazione ed esportazione di merci contraffatte.



estranei al rapporto concessionario-AAMS. Non può escludersi, in tali casi, che il versamento di contante eccessivo rispetto agli effettivi incassi derivanti dalle giocate e l'intervento di terze parti possano nascondere un'abusiva attività di prestito collaterale oppure che tali operatori aggirino i limiti di giocate prefissati dall'AAMS, mediante modifica fraudolenta dei *software* degli apparecchi da gioco;

- il frequente accredito, su conti correnti intestati a persone fisiche, di somme derivanti da continue vincite di gioco, successivamente prelevate in contanti in modo sistematico o utilizzate per l'emissione di assegni a cifra tonda. La frequenza di numerose vincite in capo ai medesimi soggetti potrebbe sottendere un mercato occulto di *ticket* vincenti, nell'ambito del quale i potenziali riciclatori, recandosi nei punti vendita, possono proporre agli effettivi vincitori l'acquisto di un biglietto in cambio di una maggiorazione della vincita riconosciuta al giocatore.

Tra le operatività segnalate in modo più ricorrente dagli intermediari non finanziari e che meritano particolare attenzione, prestandosi facilmente a finalità di riciclaggio di denaro proveniente dalla commissione di reati, si sono rilevate, invece:

- l'acquisto in contanti di *fiches* che non vengono utilizzate per alcuna attività di gioco e delle quali si richiede il cambio in assegni;
- la ricarica di conti di gioco *on-line* mediante carte di credito presumibilmente rubate o clonate o con mezzi di pagamento provenienti da terzi.

Infine, altre casistiche rilevanti emerse dall'analisi finanziaria riguardano un caso di abusivismo finanziario e 21 segnalazioni di operazioni sospette riconducibili al fenomeno delle scommesse illecite nel settore calcio.

## 2.5. Le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo.

Nel corso del 2011 il numero di segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo internazionale è diminuito. La UIF ha infatti ricevuto 205 segnalazioni (0,4 per cento delle segnalazioni totali), a fronte delle 215 ricevute nel 2010 e delle 366 ricevute nel 2009.

Complessivamente, dal 2001 l'Unità ha ricevuto 4.520 segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo, pari al 2,5 per cento delle segnalazioni totali pervenute nello stesso periodo. Dopo il picco raggiunto nel 2002, come conseguenza dei fatti dell'11 settembre 2001, il flusso annuale di segnalazioni in materia ha oscillato mediamente intorno alle 400 unità, con un andamento altalenante dovuto alla periodica diffusione delle liste internazionali del terrorismo, specialmente in momenti successivi al verificarsi di attentati terroristici. In generale, però, il trend della quota di segnalazioni della specie sul totale delle segnalazioni è stato discendente.

| Flussi di segnalazioni riferibili a casi di sospetto finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa |      |       |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                                                                                                                                        | 2001 | 2002  | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| <i>SOS Ricevute</i>                                                                                                                                    | 545  | 912   | 321  | 294  | 478  | 480  | 342  | 365  | 408  | 274  | 239  |
| <i>SOS Esaminate</i>                                                                                                                                   | 241  | 1.193 | 254  | 333  | 460  | 473  | 213  | 397  | 501  | 205  | 180  |
| <i>SOS Archivate</i>                                                                                                                                   | 0    | 0     | 0    | 0    | 27   | 113  | 34   | 33   | 228  | 60   | 63   |

(Tabella 2.8)

Nel 2011 si è confermato il dato riscontrato anche negli anni passati sulla prevalenza delle segnalazioni originate da liste rispetto a quelle trasmesse d'iniziativa dagli intermediari sulla base di autonome valutazioni in merito a profili di anomalia individuati nell'operatività posta in essere da propri clienti, che risultano comunque in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai segnalanti, il contributo ascrivibile agli intermediari bancari è sostanzialmente in linea (circa l'82 per cento) con quanto rilevato per le segnalazioni in materia di riciclaggio. Rispetto a queste ultime, di contro, risulta quantitativamente più significativo il grado di collaborazione attiva delle società assicurative (4 per cento) e finanziarie (circa 12 per cento).

Oltre il 30 per cento delle segnalazioni inoltrate dalle banche non è collegato a liste di nominativi. Per le Poste tale quota arriva al 75 per cento.

Nel 2011 sono state trasmesse agli organi investigativi 145 segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo, di cui 63 sono state archiviate dalla UIF per manifesta infondatezza.

Nel 2011 si è registrata una contrazione delle segnalazioni riconducibili al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa (34, dalle 52 dell'anno precedente). La maggior parte delle segnalazioni in materia non ha avuto origine dall'inclusione dei nominativi nelle liste, quanto dall'iniziativa degli intermediari, prevalentemente con riferimento a casi di possibile violazione della normativa sulle transazioni connesse a beni *dual use*, cioè suscettibili di essere utilizzati anche a fini di proliferazione, o con controparti originarie di paesi coinvolti nel finanziamento dei programmi di proliferazione.

| SEGNALAZIONI RICONDUCIBILI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI PROLIFERAZIONE |      |      |      |      |      |
|----------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|------|
|                                                                            | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| <i>Reg. CE (I)</i>                                                         | 5    | 8    | 4    | 10   | 6    |
| <i>Database OFAC</i>                                                       | 73   | 33   | 26   | 22   | 7    |
| <i>Operatività sospetta</i>                                                | 0    | 8    | 12   | 17   | 21   |
| <i>Autorità giudiziaria</i>                                                | 2    | .    | .    | .    | .    |

(Tabella 2.9)

Sostanzialmente invariata risulta la distribuzione territoriale delle segnalazioni di sospetto finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa, fondamentalmente rispondenti alla distribuzione regionale dell'immigrazione, anche in relazione alle diverse componenti etnico-religiose.

| Ripartizione delle segnalazioni per regione <sup>(1)</sup> (numero e quota sul totale 2011) |      |      |      |       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|-------|
| REGIONE                                                                                     | 2009 | 2010 | 2011 | Quota |
| Lombardia                                                                                   | 168  | 102  | 87   | 36,4% |
| Emilia Romagna                                                                              | 79   | 60   | 36   | 15,1% |
| Lazio                                                                                       | 37   | 22   | 32   | 13,4% |
| Veneto                                                                                      | 23   | 25   | 17   | 7,1%  |
| Liguria                                                                                     | 8    | 13   | 13   | 5,4%  |
| Toscana                                                                                     | 24   | 12   | 11   | 4,6%  |
| Piemonte                                                                                    | 17   | 13   | 11   | 4,6%  |
| Friuli Venezia Giulia                                                                       | 6    | 2    | 7    | 3%    |
| Marche                                                                                      | 11   | 7    | 6    | 2,5%  |
| Sicilia                                                                                     | 5    | 3    | 5    | 2,1%  |
| Trentino Alto Adige                                                                         | 5    | 3    | 5    | 2,1%  |
| Puglia                                                                                      | 6    | 2    | 3    | 1,3%  |
| Umbria                                                                                      | 1    | 3    | 2    | 0,8%  |
| Calabria                                                                                    | 2    | 2    | 2    | 0,8%  |
| Abruzzo                                                                                     | 2    | 2    | 1    | 0,4%  |
| Campania                                                                                    | 7    | 2    | 1    | 0,4%  |
| Sardegna                                                                                    | 4    |      |      |       |
| Molise                                                                                      |      | 1    |      |       |
| Basilicata                                                                                  | 1    |      |      |       |
| Valle d'Aosta                                                                               |      |      |      |       |

(1) Classificazione in base alla regione della dipendenza segnalante.

(Tabella 2.10)

La suddivisione delle segnalazioni per paese di origine dei segnalati tende a ricalcare la composizione delle liste ufficiali del terrorismo internazionale. Si è registrata, anche per il 2011, una diminuzione del numero di soggetti segnalati di origine pachistana, mentre è aumentato il numero dei segnalati nativi del Bangladesh. Si è riscontrata, inoltre, una sensibile riduzione sia in termini percentuali sia in valore assoluto del numero di segnalazioni riferibili a soggetti di origine iraniana. Sono invece sensibilmente aumentate le segnalazioni di soggetti o entità di origine libica, anche a seguito dei provvedimenti adottati dalla comunità internazionale nei confronti della Libia e delle comunicazioni diramate dalla UIF e dal Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) fra il mese di febbraio e il mese di maggio 2011. Risulta pressoché stabile la percentuale di cittadini italiani segnalati prevalentemente a causa di transazioni commerciali poste in essere da aziende italiane attive in comparti merceologici *dual use*.

| <i>Ripartizione dei soggetti segnalati per paese di origine<br/>(numero e quota sul totale nel 2011)</i> |                  |      |      |      |      |        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------|------|------|------|--------|
|                                                                                                          | PAESE            | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | quota  |
| <i>Asia Centro Meridionale</i>                                                                           | Bangladesh       | 26   | 37   | 22   | 26   | 12,81‰ |
|                                                                                                          | Pakistan         | 89   | 87   | 34   | 22   | 10,84‰ |
|                                                                                                          | India            | 9    | 5    | 6    | 2    | 0,99‰  |
|                                                                                                          | Afghanistan      | 10   | 3    | 7    | 2    | 0,99‰  |
| <i>Asia Occidentale</i>                                                                                  | Iran             | 16   | 19   | 18   | 4    | 1,97‰  |
|                                                                                                          | Siria            | 6    | 5    | 1    | 4    | 1,97‰  |
|                                                                                                          | Giordania        | 2    | 4    | 1    | 2    | 0,99‰  |
|                                                                                                          | Libano           | 3    | 2    | 1    | 1    | 0,49‰  |
|                                                                                                          | Iraq             | 7    | 6    | 2    |      |        |
|                                                                                                          | Israele          | 3    | 1    | 1    |      |        |
|                                                                                                          | Arabia Saudita   | 3    | -    | 2    |      |        |
| <i>Asia Orientale</i>                                                                                    | Myanmar/Birmania | 8    | 7    | 2    |      |        |
| <i>Africa Settentrionale</i>                                                                             | Libia            | 3    | 5    | 2    | 12   | 5,91‰  |
|                                                                                                          | Marocco          | 27   | 30   | 17   | 11   | 5,42‰  |
|                                                                                                          | Egitto           | 28   | 37   | 2    | 7    | 3,45‰  |
|                                                                                                          | Tunisia          | 13   | 23   | 11   | 6    | 2,96‰  |
|                                                                                                          | Algeria          | 8    | 9    | 2    |      |        |
|                                                                                                          | Sudan            | 9    | 2    | 8    |      |        |
| <i>Africa Sub-Sahariana</i>                                                                              | Somalia          | 1    | 5    | 4    | 2    | 0,99‰  |
|                                                                                                          | Nigeria          | 1    | -    | 2    | 1    | 0,49‰  |
|                                                                                                          | Senegal          | 3    | 22   | 7    |      |        |
|                                                                                                          | Ghana            | 3    | 3    | 4    |      |        |
| <i>Europa</i>                                                                                            | Italia           | 22   | 53   | 70   | 69   | 33,99‰ |
|                                                                                                          | ex-Jugoslavia    | 4    | 1    | 2    |      |        |
| Altri paesi                                                                                              |                  | 43   | 54   | 43   | 36   | 17,73‰ |

(Tabella 2.11)

## 2.6. La violazione dell'obbligo di segnalazione: le sanzioni amministrative, il contenzioso e le pronunce della giurisprudenza.

Nel 2011 il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato 24 decreti sanzionatori, per complessivi 7,9 milioni di euro, per violazioni dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette. 16 sono stati i decreti di proscioglimento e 10 le archiviazioni.

Le pronunce giurisprudenziali in materia hanno confermato largamente la correttezza dell'operato del Ministero dell'economia e delle finanze, sia per quanto attiene la validità dell'impianto procedimentale sia per l'efficacia della difesa in giudizio dell'amministrazione: 84 dei 114 ricorsi promossi avverso le ordinanze-ingiunzioni emesse dal Ministero avanti ai Tribunali ordinari e alle Corti d'appello si sono conclusi con sentenze favorevoli all'Amministrazione, con una percentuale di successo pari all'84,6.

Le diverse sentenze dei giudici di merito hanno confermato la tempestività dell'azione del Ministero, rafforzando l'orientamento secondo cui in tema di sanzioni amministrative, il *dies a quo* dal quale computare il termine per la contestazione dell'infrazione decorre